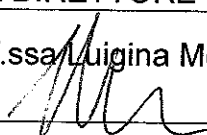
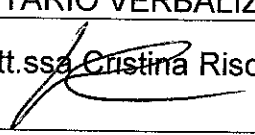




UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA  
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA, PEDAGOGIA E PSICOLOGIA  
Verbale del Consiglio del 18 novembre 2015

VERBALE DELLA RIUNIONE  
DEL  
CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO  
18 novembre 2015  
ESTRATTO

**Punto 19.a : Comunicazioni: Nuovo accordo di collaborazione con Università degli Studi di Padova per la gestione presso la sede di Verona della LM 85 bis - Corso di Laurea Magistrale interateneo a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria**

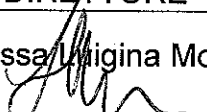
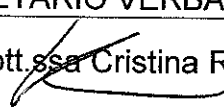
IL DIRETTORE	IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(Prof.ssa Luigina Mortari) 	(Dott.ssa Cristina Riso) 



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA**  
**DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA, PEDAGOGIA E PSICOLOGIA**  
**Verbale del Consiglio del 18 novembre 2015**

Il giorno 18 novembre 2015 alle ore 10:00 presso l'aula 2.3, si è riunito il Consiglio del Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia, con la seguente composizione:

	<b>COGNOME E NOME</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>PRESENZA</b>
1.	AGOSTI Alberto	PO	AG
2.	BELLOTTO Massimo	PO	P
3.	CAVARERO Adriana	PO	P
4.	DI NICOLA Paola	PO	P
5.	LOMBARDO Mario	PO	A
6.	LONGO Mario	PO	P
7.	MARCOLUNGO Ferdinando	PO	P
8.	MORTARI Luigina	PO	P
9.	NIERO Mauro	PO	P
10.	PANATTONI Riccardo	PO	P
11.	PIASERE Leonardo	PO	P
12.	PORTERA Agostino	PO	P
13.	POZZO Riccardo	PO	AG
14.	SAVARDI Ugo	PO	P
15.	SECONDULFO Domenico	PO	P
16.	CAROZZI Pier Angelo	PA	P
17.	CUSINATO Guido	PA	P
18.	DAL TOSO Paola	PA	P
19.	DUSI Paola	PA	P
20.	ERLE Giorgio	PA	P
21.	GECHELE Mario	PA	AG
22.	GOSETTI Giorgio	PA	P
23.	GUARALDO Olivia	PA	P
24.	LASCIOLI Angelo	PA	P
25.	LAVELLI Manuela	PA	P
26.	LORO Daniele	PA	P
27.	MILANA Marcella	PA	P
28.	MORO Valentina	PA	P
29.	NAPOLITANO Linda	PA	P
30.	OPHÄLDERS Markus	PA	P
31.	PAINI Anna Maria	PA	AG
32.	PASINI Margherita	PA	P
33.	PEDRAZZA Monica	PA	P
34.	PERUZZI Enrico	PA	AG
35.	SOLLA Gianluca	PA	P
36.	STANZANI Sandro	PA	P
37.	TEDOLDI Leonida	PA	P
38.	TOMMASI Wanda	PA	P
39.	TRONCA Luigi	PA	P

<b>IL DIRETTORE</b>	<b>IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE</b>
(Prof.ssa Luigina Mortari) 	(Dott.ssa Cristina Riso) 



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA  
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA, PEDAGOGIA E PSICOLOGIA  
Verbale del Consiglio del 18 novembre 2015

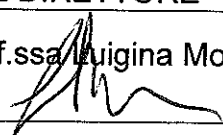

40.	TUPPINI Tommaso Pietro	PA	P
41.	ZAMBONI Chiara	PA	P
42.	BARBETTA Maria Cecilia	R	P
43.	BERNINI Lorenzo	R	P
44.	BLEZZA PICHERLE Silvia	R	P
45.	BURRO Roberto	R	P
46.	CECCHI Sergio	R	P
47.	CHIURCO Carlo	R	P
48.	CIMA Rosanna	R	P
49.	DE CORDOVA Federica	R	AG
50.	DE VITA Antonietta	R	AG
51.	GIRELLI Claudio	R	AG
52.	LAMBERTI Stefania	RTD	AG
53.	LANDUZZI Maria Gabriella	R	AP
54.	LONARDI Cristina	R	P
55.	MAJORANO Marinella	R	P
56.	MAZZONI Valentina	R	P
57.	MENEGHINI Anna Maria	R	P
58.	MESSETTI Giuseppina	R	P
59.	MIGLIORATI Lorenzo	R	P
60.	MORI Luca	R	AG
61.	POGGI Davide	R	P
62.	PONTRANDOLFO Stefania	RTD	P
63.	PROCURANTI Lucia	R	P
64.	RACCANELLO Daniela	R	P
65.	SARTORI Riccardo	R	P
66.	SITÀ Chiara	R	P
67.	TACCONI Giuseppe	R	P
68.	TRIFILETTI Elena	RTD	AG
69.	RIGONI Federico	S	P
70.	MATTEO CARISTI	PTA	P
71.	STEFANO CAPUZZO	PTA	P
72.	RITA LORENZI	PTA	P
73.	RISO Cristina	SA	P

Presiede la seduta il Direttore del Dipartimento, prof.ssa Luigina Mortari.

Esercita le funzioni di Segretario verbalizzante la Dott.ssa Cristina Riso- Segretario Amministrativo di Dipartimento.

E' presente con funzioni di supporto per i punti all'O.d.G. relativi alla Didattica la sig.ra Fabrizia Bertazzi- Resp. U.O. Didattica Formazione.

A conclusione del Consiglio in composizione ristretta ai professori di Prima e Seconda Fascia, alle

IL DIRETTORE	IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(Prof.ssa Luigina Mortari) 	(Dott.ssa Cristina Riso) 



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA  
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA, PEDAGOGIA E PSICOLOGIA  
**Verbale del Consiglio del 18 novembre 2015**

ore 10:21 il Direttore, verificata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per discutere il seguente ordine del giorno:

Ricerca

Gestione provvedimento

1. Comunicazioni.
2. Approvazione verbali sedute precedenti.
3. Ratifica provvedimenti d'urgenza.

Ricerca

4. Attivazione assegni di ricerca.
5. Attivazione borse di ricerca.

Affari Generali

6. Accordi, Convenzioni, Protocolli di intesa e Contratti di ricerca commissionata.
7. Approvazione Contratti di edizione.
8. Richieste patrocinio dipartimentale.
9. Riconoscimento status visiting professor.
10. Nuova struttura organizzativa del Dipartimento.
11. Centri di ricerca e laboratori.

Bilancio

12. Variazioni di Budget bilancio 2015.
13. Approvazione previsione di budget 2016

Personale

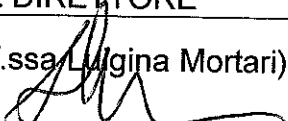

14. Bandi ed incarichi.
15. Approvazione richiesta autorizzazione a risiedere fuori Verona- prof.ssa Milana
16. Chiamata RTD procedura selettiva nel SSD MPSI/03

Master e corsi di perfezionamento

17. Approvazione avvisi pubblici selezione personale docente a contratto Master e CP edizione 15/16
18. Approvazione accordi di collaborazione per realizzazione Master e Corsi di perfezionamento edizione 15/16

Didattica

19. Comunicazioni.
20. Piani didattici A.A. 2016/2017;

IL DIRETTORE	IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(Prof.ssa  Luigina Mortari)	(Dott.ssa  Cristina Riso)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA  
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA, PEDAGOGIA E PSICOLOGIA  
Verbale del Consiglio del 18 novembre 2015

21. Verifica della sostenibilità dell'offerta formativa del Dipartimento A.A. 2016/2017 in termini di requisiti ministeriali e di costi, inclusa la proiezione della docenza trasversale storica a.a. 2015/2016; individuazione dei garanti nei CdS A.A. 2016/2017 a seguito delle proposte dei Collegi Didattici.
22. Bandi e incarichi di insegnamento A.A. 2015/2016.
23. Nomina Cultori della materia A.A. 2015/2016.
24. Richieste di accreditamento di cicli di lezioni, convegni, seminari.
25. Stage e Tirocini.
26. Varie ed eventuali.

- omissis-

**Didattica**

**19. Comunicazioni.**

**19.a Nuovo accordo di collaborazione con Università degli Studi di Padova per la gestione presso la sede di Verona della LM 85 bis - Corso di Laurea Magistrale interateneo a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria**

Si comunica che è pervenuta, da parte del Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia applicata - FISPPA - Università degli Studi di Padova, la convenzione, vigente per l'anno accademico 2015/2016, relativa alla gestione della LM 85 bis Laurea Magistrale interateneo a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria, già approvata dagli organi accademici di Padova, al fine della sottoscrizione dell'atto da parte dei Rettori dei due Atenei coinvolti di Padova e Verona; nello specifico sono stati modificati gli artt. 2, 6 e 9 della convenzione in vigore precedentemente.

L'Università degli Studi di Padova con delibere del Dipartimento FISPPA, di modifica dei suddetti articoli, del 18 giugno e del 23 luglio 2015, con delibere del Senato Accademico del 14 settembre 2015 e del Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2015 hanno approvato l'accordo di collaborazione per il Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria interateneo nel testo allegato, completo dell'allegato 1 che ne costituisce parte integrante.

Gli uffici competenti dell'Università degli Studi di Padova hanno segnalato che sono a disposizione per concordare con l'Università di Verona le modalità di formalizzazione dell'accordo, ricordando che ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis della legge 241/1990, trattandosi di accordo tra pubbliche amministrazioni, l'atto una volta completato e predisposto in formato PDF/A dovrà essere sottoscritto con firma digitale e trasmesso a mezzo PEC.

Il Consiglio prende atto.

- Omissis-

Alle ore 13:45, verificato che non vi è più nulla da discutere, il Direttore dichiara chiusa la seduta.

IL DIRETTORE	IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(Prof.ssa Luigina Mortari)	(Dott.ssa Cristina Riso)

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE INTERUNIVERSITARIA TRA L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA PER IL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE INTERATENEO A CICLO UNICO IN "SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA" PER L'INSEGNAMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E NELLA SCUOLA PRIMARIA – CLASSE LM-85 bis (ex art. 3 del decreto ministeriale 10 settembre 2010, n. 249)**

**L'Università degli Studi di Padova** (di seguito denominata "Università di Padova") CF 80006480281 con sede legale a Padova, Via 8 Febbraio n. 2 in persona del proprio Rettore pro tempore e legale rappresentante, Prof. Rosario Rizzuto, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazioni del Senato Accademico in data 14 settembre 2015 e del Consiglio di Amministrazione in data 28 settembre 2015

e

**L'Università degli Studi di Verona** (di seguito denominata "Università di Verona"), CF 93009870234, con sede legale in via dell'Artigliere, 8 – Verona, in persona del proprio Rettore pro tempore e legale rappresentante, Prof. ...., autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data .....

**PREMESSO CHE:**

- l'art. 3, comma 2, della legge 341/90 istituisce il Corso di Laurea quadriennale in Scienze della Formazione Primaria;
- l'art. 17, comma 95, della legge 127/97 demanda alle Università la disciplina dell'ordinamento del corso di laurea di cui sopra, in conformità a criteri generali definiti dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;
- l'Università degli Studi di Padova con Decreto Rettorale n. 2276 del 29 luglio 1998 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 188 del 13 agosto 1998) ha istituito ed attivato presso la Facoltà di Scienze della Formazione il corso di laurea quadriennale in "Scienze della formazione primaria";
- la legge 24 dicembre 2007, n. 244, all'articolo 2, comma 416, delega i Ministri della Pubblica Istruzione e dell'Università e della Ricerca a definire con proprio regolamento la disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale e dell'attività procedurale per il reclutamento del personale docente;
- il decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 10 settembre 2010, n. 249 (Regolamento concernente: "Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244") prevede per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria l'istituzione e l'attivazione da parte delle Università di un corso di laurea magistrale quinquennale a ciclo unico, in deroga a quanto previsto dall'articolo 8, comma 2 del decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, comprensivo di tirocinio da avviare a partire dal secondo anno di corso;

- l'art. 4 del predetto decreto ministeriale prevede inoltre che l'istituzione del corso di laurea magistrale possa avvenire anche con il concorso delle Facoltà di più Atenei sulla base di specifica convenzione;
- il decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 4 aprile 2011, n. 139, di attuazione del DM 10 settembre 2010, n. 249, stabilisce che i corsi per la formazione iniziale degli insegnanti siano istituiti e attivati dalle Università a decorrere dall'anno accademico 2011/2012 secondo le modalità nello stesso definite;
- il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca definisce i posti disponibili per le immatricolazioni al Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria per l'insegnamento nella scuola primaria e dell'infanzia, ai sensi dell'art. 1, c. 1, lett. b), della Legge 2 agosto 1999, n. 264;
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 4 aprile 2011, n. 139 di attuazione del DM 10 settembre 2010, n. 249, stabilisce all'articolo 2 che i corsi di laurea magistrale a ciclo unico per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria possono essere istituiti ed attivati presso le Università sedi dei corsi di laurea in Scienze della Formazione Primaria *ex lege* 341/90 (quadriennale);
- sussiste l'esigenza di dare una risposta adeguata alle aspettative del territorio veneto che richiede un numero di laureati in Scienze della formazione primaria superiore a quello a cui la sola Università di Padova può far fronte con le proprie risorse strutturali e di docenza;
- l'Università di Verona è in grado di supportare l'Università di Padova in quanto dispone delle risorse strutturali e di docenza necessarie per lo svolgimento delle attività didattiche del Corso anche presso il proprio Ateneo;
- la convenzione stipulata tra l'Università di Padova e l'Università di Verona in data 7 luglio 2008 ha sancito da tempo una collaborazione tra i due Atenei per la gestione del Corso in oggetto e lo svolgimento delle attività didattiche anche presso la sede di Verona;
- il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto, competente all'individuazione della sede regionale del Corso, nella seduta dell'8 giugno 2011, ha espresso parere favorevole *"alla trasformazione del Corso di laurea quadriennale in Scienze della Formazione Primaria dell'Università degli Studi di Padova, in convenzione con l'Università di Verona, nel Corso di laurea magistrale interateneo a ciclo unico in Scienze della formazione primaria (classe LM-85 bis), con sede amministrativa a Padova"*;
- il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto, nella medesima seduta, ha altresì espresso parere favorevole *"all'attivazione del suddetto Corso per l'a.a. 2011/12 presso le sedi di Padova e Verona, con l'attribuzione di un numero di posti rispetto al contingente ministeriale riservato alla Regione Veneto rispettivamente di due terzi per la sede di Padova e di un terzo per la sede di Verona"*;
- l'Università di Padova, con decreto rettorale n. 1994 del 21 luglio 2011, ha attivato presso la Facoltà di Scienze della Formazione il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Scienze della formazione primaria" (LM-85 bis) per l'insegnamento nella scuola primaria e nella scuola dell'infanzia, interateneo con l'Università di Verona, a partire dall'anno accademico 2011/2012;
- le Università di Padova e di Verona hanno stipulato in data 10 luglio 2013, rep. 1657 Università di Padova, apposito accordo di collaborazione interuniversitaria per il Corso di laurea magistrale interateneo a ciclo unico in "Scienze della Formazione Primaria" per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria Classe LM85 bis (ex art. 3 del decreto ministeriale 10 settembre 2010, n. 249), con efficacia a decorrere dall'anno accademico 2013/2014;

- le parti hanno ravvisato l'esigenza di aggiornare gli articoli 2, 6 e 9 del testo di accordo già sottoscritto;
- sussiste la necessità di sottoscrivere un nuovo accordo che recepisca le modifiche e integrazioni condivise tra le parti e che, a decorrere dall'anno accademico 2015/2016, sostituisca quello in vigore tra le parti stesse;

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

#### **ART. 1 PREMESSE**

Le premesse sono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

#### **ART. 2 FINALITA' DELL'ACCORDO**

Le Università contraenti si impegnano, con il presente accordo, a realizzare una collaborazione finalizzata alla gestione del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Scienze della formazione primaria" (LM-85 bis) per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria - di seguito denominato "Corso", istituito ed attivato presso l'Università di Padova, interateneo con l'Università di Verona, a decorrere dall'anno accademico 2011/2012.

Una parte degli studenti, come individuata al successivo art. 6, frequenterà le attività formative presso l'Università di Verona, con curriculum di studi identico a quello degli studenti che frequentano presso l'Università di Padova, come da allegato 1 che costituisce parte integrante del presente accordo. Per gli studenti che frequentano le attività formative presso le due sedi, gli 8 crediti liberi previsti al V anno del corso di studi potranno essere assolti tramite insegnamenti erogati dall'Università di Padova e/o dall'Università di Verona.

#### **ART. 3 SEDE AMMINISTRATIVA DEL CORSO**

La sede amministrativa del corso di studio unica per la Regione del Veneto è l'Università di Padova.

#### **ART. 4 IMPEGNI DELLE PARTI**

Le due Università si impegnano a garantire il funzionamento del Corso per gli studenti che seguono le attività didattiche presso di esse. Ciascuna Università è tenuta pertanto ad assicurare, assumendosi i relativi oneri finanziari, le risorse logistiche, strumentali ed umane che si rendono necessarie per il funzionamento organizzativo e didattico del Corso, nonché per l'organizzazione del tirocinio.

L'apporto di personale docente, di strutture didattiche e scientifiche, di laboratori e di risorse finanziarie avverrà da parte di ciascuna Università secondo quanto previsto dal presente accordo e dal citato allegato 1.

Per quanto riguarda le attività di tirocinio, gli insegnanti tutor, i tutor coordinatori e i tutor organizzatori saranno individuati secondo le modalità stabilite dal DM 249/2010. Il contingente di insegnanti tutor per il tirocinio assegnato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in ragione del numero degli studenti accreditato alla Regione dovrà garantire in base ad un criterio di ripartizione proporzionale, nelle sedi di Padova e di Verona, la conduzione regolare delle attività del tirocinio, secondo quanto definito dal *regolamento per il tirocinio* approvato dal consiglio del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria.



## **ART. 5 ARTICOLAZIONE DIDATTICA ED ORGANIZZATIVA**

La programmazione didattica ed organizzativa annuale e l'assegnazione di docenza viene deliberata dalle Università di Padova e di Verona, attraverso le strutture didattiche che risultano competenti a seguito della riorganizzazione dell'Università in attuazione della legge 30 dicembre 2010, n. 240. Ciascuno dei due Atenei provvederà inoltre all'emanazione dei bandi per la copertura degli insegnamenti non attribuiti.

## **ART. 6 ISCRIZIONE DEGLI STUDENTI**

Una quota di studenti pari ad un terzo del contingente definito a livello nazionale, sottratto il numero riservato agli studenti non comunitari residenti all'estero, seguirà le lezioni e sosterrà i relativi esami di profitto presso l'Università di Verona. Gli studenti non comunitari residenti all'estero sono integralmente assegnati all'Università di Padova.

Qualora il numero dei posti del contingente ministeriale riservato alla Regione del Veneto risultasse inferiore a 150 gli studenti seguiranno le lezioni e sosterranno i relativi esami di profitto unicamente presso l'Università di Padova.

Gli studenti, al momento della preimmatricolazione, indicheranno l'Università presso la quale intendono seguire le attività formative.

Tutti gli studenti si iscriveranno presso l'Università di Padova.

L'immatricolazione avverrà secondo la graduatoria unica di merito, stilata a seguito della prova di ammissione, nel rispetto di quanto previsto dal relativo avviso, fino a totale copertura dei posti disponibili.

A coloro che sono ammessi ma, pur avendo espresso l'opzione per l'Università di Verona, non risultano utilmente collocati in graduatoria per frequentare l'Università di Verona, è garantita la frequenza presso l'Università di Padova.

Gli studenti assegnati alle strutture dell'Università di Padova e dell'Università di Verona per la frequenza del corso possono richiedere, nel corso del quinquennio, il cambiamento di assegnazione sulla base di giustificati motivi. Le richieste di variazione saranno accolte fino al numero massimo di posti disponibili.

## **ART. 7 TASSE E CONTRIBUTI STUDENTESCHI**

Il pagamento delle tasse e contributi da parte degli studenti avviene presso l'Università di Padova, sede amministrativa del Corso. L'Università di Padova si impegna a trasferire all'Università di Verona la quota di contributi studenteschi incassata con la seconda e la terza rata degli studenti che frequentano Verona.

La gestione delle carriere degli studenti, le determinazioni inerenti all'importo della contribuzione studentesca nonché l'emanazione dell'avviso per l'ammissione al Corso sono di competenza dell'Università di Padova. L'avviso per l'ammissione riporterà nomi e sigilli dei due atenei, le informazioni circa la frequenza di una parte degli studenti alle attività formative del Corso presso l'Università di Verona.

Le Università si impegnano a promuovere specifici accordi tra gli enti di competenza per i servizi di ristorazione e alloggio.

La quota di contributi studenteschi di cui al primo comma verrà definita dall'Università di Padova entro il termine dell'anno accademico di riferimento e trasferito all'Università di Verona entro il 31 ottobre dello stesso anno.

## **ART. 8 TITOLO DI STUDIO**

Il titolo di studio viene rilasciato congiuntamente dalle Università di Padova e di Verona.

Il diploma attestante il conseguimento del titolo è rilasciato dall'Università di Padova, sede amministrativa, con le firme e i sigilli di entrambi gli Atenei.

#### **ART. 9 REFERENTI**

Il coordinamento delle attività didattiche che si svolgono a Padova e a Verona viene affidato ad un gruppo di referenti composto dai responsabili (o da loro delegati) delle strutture didattiche che risultano competenti a seguito della riorganizzazione dell'Università in attuazione della legge 30 dicembre 2010, n. 240, dal Presidente del Consiglio di Corso di Laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria, in qualità di coordinatore, e da due rappresentanti per ciascun Ateneo designati dalle richiamate strutture didattiche fra i docenti del corso di studio. Il Comitato di referenti deve riunirsi almeno due volte l'anno.

#### **ART. 10 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Il trattamento dei dati personali da parte di entrambi gli Atenei contraenti, nel momento in cui si rendesse necessario per garantire la piena realizzazione degli impegni di cui al presente accordo di collaborazione, avverrà nel perseguimento delle finalità istituzionali proprie di ciascuna delle due Istituzioni e nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 e s.m.i.

#### **ART. 11 DURATA DELLA CONVENZIONE**

Il presente accordo è valido ed efficace a decorrere dall'a.a. 2015/2016 ed è tacitamente rinnovato di anno accademico in anno accademico, fino al permanere dell'ordinamento nazionale del Corso come previsto dalla normativa attualmente vigente. E' fatta salva la disdetta di una delle parti da formularsi all'altra con lettera raccomandata AR o PEC entro il termine perentorio del 31 dicembre dell'anno accademico di riferimento, onde consentire le opportune modifiche dell'ordinamento didattico del Corso entro i termini previsti dalla normativa di riferimento.

La disdetta avrà effetto ai fini dell'inserimento del Corso nell'offerta formativa dell'anno accademico successivo: in tal caso l'Università recedente garantisce comunque il completamento dei cicli attivati.

#### **ART. 12 DISPOSIZIONI FINALI**

A decorrere dall'anno accademico 2015/2016, il presente accordo sostituisce quello sottoscritto tra le parti in data 10 luglio 2013, che a sua volta sostituiva quello del 7 luglio 2008 per il Corso di laurea quadriennale in "Scienze della Formazione Primaria" ex articolo 3, comma 2 della legge 341/90, citato in premessa, e quello sottoscritto con firma digitale in data 8 febbraio 2013 per il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Scienze della formazione primaria" (LM-85 bis) per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

L'Università di Padova e l'Università di Verona garantiscono in ogni caso il completamento dei cicli quadriennali già attivati ai sensi del precedente accordo e la conclusione del Corso agli studenti iscritti alla data di entrata in vigore del DM 249/2010 (15 febbraio 2011), che conseguono l'abilitazione all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria secondo la normativa vigente all'atto dell'immatricolazione.

Per quanto non espressamente previsto in questo atto si provvederà con successivi accordi.

Il presente accordo viene sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241. Ciascuna Università provvederà all'assolvimento in modo virtuale dell'imposta di bollo sull'esemplare di propria pertinenza.

Università degli Studi di Padova  
Firmato digitalmente da  
Il Rettore  
Prof. Rosario Rizzuto.

Università degli Studi di Verona  
Firmato digitalmente da  
Il Rettore  
Prof. ....

Allegato 1

Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	LM-85 bis - Scienze della formazione primaria
Atenei in convenzione	Ateneo data conv durata conv data provvisoria Università degli Studi di Verona 07/07/2008 S
Tipo di titolo rilasciato	Congiunto
Nome del corso	Scienze della formazione primaria adeguamento di: Scienze della formazione primaria (1294570)
Nome Inglese	Primary teacher education
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	IA1870
Il corso è	corso di nuova istituzione
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	15/07/2011
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	21/07/2011
Data di approvazione della struttura didattica	18/05/2011
Data di approvazione del senato accademico	23/05/2011
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	17/05/2011
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	15/06/2011 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	08/06/2011
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE della FORMAZIONE
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 18/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

#### Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-85 bis Scienze della formazione primaria

I laureati nel corso di laurea magistrale della classe LM-85 bis devono aver acquisito solide conoscenze nei diversi ambiti disciplinari oggetto di insegnamento e la capacità di proporle nel modo più adeguato al livello scolastico, all'età e alla cultura di appartenenza degli allievi con cui entreranno in contatto. A questo scopo è necessario che le conoscenze acquisite dai futuri docenti nei diversi campi disciplinari siano fin dall'inizio del percorso strettamente connesse con le capacità di gestire la classe e di progettare il percorso educativo e didattico. Inoltre essi dovranno possedere conoscenze e capacità che li mettano in grado di aiutare l'integrazione scolastica di bambini con bisogni speciali.

In particolare devono:

- possedere conoscenze disciplinari relative agli ambiti oggetto di insegnamento (linguistico-letterari, matematici, di scienze fisiche e naturali, storici e geografici, artistici, musicali e motori);
- essere in grado di articolare i contenuti delle discipline in funzione dei diversi livelli scolastici e dell'età dei bambini e dell'assorbimento dell'obbligo di istruzione; c) possedere capacità pedagogico-didattiche per gestire la progressione degli apprendimenti adeguando i tempi e le modalità al livello dei diversi alunni;
- essere in grado di scegliere e utilizzare di volta in volta gli strumenti più adeguati al percorso previsto (lezione frontale, discussione, simulazione, cooperazione, mutuo aiuto, lavoro di gruppo, nuove tecnologie);
- possedere capacità relazionali e gestionali in modo da rendere il lavoro di classe fruttuoso per ciascun bambino, facilitando la convivenza di culture e religioni diverse, sapendo costruire regole di vita comuni riguardanti la disciplina, il senso di responsabilità, la solidarietà e il senso di giustizia;
- essere in grado di partecipare attivamente alla gestione della scuola e della didattica collaborando coi colleghi sia nella progettazione didattica, sia nelle attività collegiali interne ed esterne, anche in relazione alle esigenze del territorio in cui opera la scuola.

In coerenza con gli obiettivi indicati il corso di laurea magistrale prevede accanto alla maggioranza delle discipline uno o più laboratori pedagogico-didattici volti a far sperimentare agli studenti in prima persona la trasposizione pratica di quanto appreso in aula e, a iniziare dal secondo anno, attività obbligatorie di tirocinio indiretto (preparazione, riflessione e discussione delle attività, documentazione per la relazione finale di tirocinio) e diretto nelle scuole. Le attività di tirocinio, per complessive 600 ore pari a 24 crediti formativi universitari, devono svilupparsi ampliandosi via via dal secondo anno di corso fino al quinto e devono concludersi con una relazione obbligatoria. Il tirocinio è seguito da insegnanti tutor, e coordinato da tutor coordinatori e tutor organizzatori distaccati a tempo parziale e a tempo pieno presso il Corso di Laurea. Prevede attività di osservazione, di lavoro in situazione guidata e di attività in cui lo studente sia pienamente autonomo. Il percorso va articolato prevedendo, dal secondo anno, una parte di tirocinio nella scuola dell'infanzia.

La tesi di laurea verte su tematiche disciplinari collegate all'insegnamento che possono avere relazione con l'attività di tirocinio.

Al termine del percorso i laureati della classe conseguono l'abilitazione all'insegnamento per la scuola primaria. Il conseguimento del titolo è lesito di una valutazione complessiva del curriculum di studi, della tesi di laurea e della relazione di tirocinio da parte di una commissione composta da docenti universitari integrati da due tutor e da un rappresentante ministeriale nominato dagli Uffici scolastici regionali.

Il profilo dei laureati dovrà comprendere la conoscenza di:

- matematica: i sistemi numerici; elementi di geometria euclidea e cartesiana e geometria delle trasformazioni; elementi di algebra; elementi di calcolo delle probabilità; i temi della matematica applicata.
- fisica: misure e unità di misura; densità e principio di Archimede; la composizione atomica dei materiali; elementi di meccanica e meccanica celeste e astronomia; elementi di elettrostatica e circuiti elettrici; il calore e la temperatura; fenomenologie di termodinamica; il suono.
- chimica: elementi di chimica organica e inorganica.
- biologia: elementi di biologia umana, animale e vegetale; elementi di cultura ambientale; elementi di scienze della terra.

- Mantenimento del rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto gli enti strumentali che erogano i servizi relativi al Diritto allo Studio sono le Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario ESU (presenti a Padova, a Venezia e a Verona). I servizi erogati riguardano gli alloggi, la ristorazione, il sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, l'orientamento al mondo del lavoro e il sussidio psicologico.

- Rilevazione/analisi della percentuale di laureati occupati a uno o più anni dal conseguimento del titolo di studio: oltre all'adesione al Consorzio AlmaLaurea, è stato attivato il progetto Agora-Follow-up dei laureati finalizzato a seguire i laureati nel tempo, fino a 3 anni dopo la laurea, nella ricerca di lavoro e nell'inserimento professionale (<http://agora.stat.unipd.it/>). È importante ricordare anche le iniziative di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, concretizzate con l'attività di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati ([www.unipd.it/placement](http://www.unipd.it/placement)). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale, finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.

- Attivazione di un sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono controllate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa, in quanto ha permesso di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente. Nel complesso, il NVA esprime un giudizio favorevole in merito alle proposte di nuova istituzione e/o trasformazione per l'a.a. 2011/12, che completano il quadro dell'offerta formativa ex DM 270/04. Con specifico riferimento alla nuova istituzione del CdS Interateneo in Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria (LM11-LM84), proposta dalla Facoltà di Lettere e Filosofia, il NVA invita il SA a considerare con attenzione la nota ministeriale con Prot. n. 3623 del 18/11/2010 che sottolinea l'impossibilità da parte del Ministero di prendere in considerazione nuove proposte di istituzioni di corsi nelle classi L43 e LM11, in quanto in fase di attuale revisione da parte del Ministero stesso.

#### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

La consultazione è avvenuta con l'Ufficio Scolastico Regionale, e vi hanno preso parte anche rappresentanti delle altre Università del Veneto. Si è illustrato e discusso il progetto di corso di studio, definendo anche le modalità di collaborazione del sistema regionale delle scuole al progetto medesimo. Particolare attenzione è stata prestata ad una attenta ricognizione del fabbisogno di personale docente nelle scuole dell'infanzia e primaria a livello regionale, anche con riferimento all'alta percentuale nella Regione Veneto di istituti non statali (comunali e private) specialmente nel settore dell'infanzia.

#### **Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento**

Il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto,

- sentita la relazione del Presidente;
- considerate le funzioni attribuite al Comitato dalla normativa vigente;
- esaminata la proposta delle Università degli studi Padova e di Verona di trasformazione della previgente laurea quadriennale in Scienze della Formazione Primaria nel corso di laurea magistrale interateneo a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria (classe LM-85 bis), con sede amministrativa a Padova;
- tenuto conto del parere espresso in proposito dai Nuclei di Valutazione degli Atenei;
- sentite e accolte le motivazioni addotte per l'istituzione dei corsi;
- considerato che, a partire dall'a.a. 2008/09, a seguito di apposita convenzione rep. n. 2142 del 25 luglio 2008, è attivata presso l'Università di Verona una sede didattica del citato corso di studio, a cui viene annualmente assegnato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca un contingente di posti per le immatricolazioni;

che il fabbisogno dei posti individuati dal MIUR per il contingente della Regione Veneto è incomparabilmente più basso del numero di posti attribuito a Regioni consimili e chiede pertanto con forza che tale numero venga sensibilmente incrementato;

esprime parere favorevole

- alla trasformazione del corso di laurea quadriennale in Scienze della Formazione Primaria dell'Università degli Studi di Padova, in convenzione con l'Università degli studi di Verona, nel corso di laurea magistrale interateneo a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria (classe LM-85 bis), con sede amministrativa a Padova;
- all'attivazione del suddetto corso per l'a.a. 2011/12 presso le sedi di Padova e Verona, con l'attribuzione di un numero di posti rispetto al contingente ministeriale riservato alla Regione Veneto rispettivamente di due terzi per la sede di Padova e di un terzo per la sede di Verona, a condizione che, secondo quanto sopra richiesto, il numero di posti del contingente della Regione Veneto sia incrementato almeno a 150 posti.

#### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il piano di studi del Corso di Laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria a ciclo unico di 5 anni (LM-85 bis), tramite i saperi di base, i saperi caratterizzanti di area 1 e di area 2, i laboratori e il tirocinio, è finalizzato al perseguimento degli obiettivi formativi specifici di seguito delineati:

- 1- sicura padronanza dei quadri concettuali e metodologici relativi ai campi di esperienza e alle discipline oggetto di insegnamento nella scuola dell'infanzia e primaria, con riferimento anche alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2007;
- 2- conoscenza approfondita dei principali criteri e linee guida delle didattiche disciplinari per la scuola dell'infanzia e primaria;
- 3- conoscenza approfondita dello sviluppo fisico, cognitivo, sociale, affettivo ed emotivo dei bambini dai 3 ai 12 anni;
- 4- padronanza concettuale delle teorie pedagogiche che ispirano le finalità educative e le scelte metodologiche della scuola dell'infanzia e primaria;
- 5- capacità di declinare le conoscenze disciplinari in percorsi educativi e didattici, orchestrando fondamenti epistemologici e contenuti delle discipline con i processi d'apprendimento degli allievi, le risorse della scuola e del territorio;
- 6- padronanza di un repertorio articolato di metodi, strategie e forme di intervento (lezione frontale, discussione, simulazione, cooperazione, mutuo aiuto, lavoro di gruppo, nuove tecnologie) in grado di promuovere l'apprendimento e la maturazione sociale e affettiva degli allievi di scuola primaria e dell'infanzia;
- 7- capacità di scegliere e utilizzare di volta in volta i metodi più adeguati alle caratteristiche psicologiche e di personalità degli alunni e all'oggetto di insegnamento;
- 8- capacità di creare un clima di classe/sezione accogliente e inclusivo, favorevole all'integrazione degli alunni con disabilità, difficoltà di apprendimento e di differenti etnie, culture e credo religioso;

- 5) letteratura italiana: testi e problemi della letteratura italiana dalle origini ai nostri giorni nel quadro della letteratura europea.
- 6) linguistica italiana: linguistica e grammatica italiana; didattica della lingua italiana per stranieri.
- 7) lingua inglese: elementi avanzati di lingua inglese.
- 8) storia: elementi di storia antica, medioevale, moderna e contemporanea.
- 9) geografia: elementi di geografia fisica e umana.
- 10) attività motorie: metodi e didattiche delle attività motorie.
- 11) arte: disegno e le sue relazioni con le arti visive; elementi di didattica museale; acquisizione di strumenti e tecniche nelle diverse aree artistiche; educazione all'immagine; calligrafia.
- 12) musica: elementi di cultura musicale.
- 13) letteratura per l'infanzia: testi e percorsi di letteratura per l'infanzia.
- 14) pedagogia: pedagogia generale; pedagogia interculturale; pedagogia dell'infanzia.
- 15) storia della pedagogia: storia dell'educazione; storia della scuola.
- 16) didattica: didattica generale; pedagogia e didattica del gioco; didattica della lettura e della scrittura; tecnologie educative; il gruppo nella didattica.
- 17) pedagogia speciale: pedagogia speciale; didattica speciale.
- 18) pedagogia sperimentale: metodologia della ricerca; tecniche di valutazione.
- 19) psicologia: elementi di psicologia dello sviluppo e dell'educazione; psicologia della disabilità e dell'integrazione.
- 20) sociologia: elementi di sociologia dell'educazione.
- 21) antropologia: elementi di antropologia culturale.
- 22) diritto: elementi di diritto costituzionale e di legislazione scolastica.
- 23) neuropsichiatria infantile: elementi di neuropsichiatria infantile.
- 24) psicologia clinica: psicopatologia dello sviluppo.
- 25) igiene generale e applicata: igiene ed educazione sanitaria ed alimentare.

Si precisa che:

- a) i crediti liberi devono essere coerenti con il percorso professionale;
- b) nei CFU di ogni insegnamento disciplinare deve essere compresa una parte di didattica della disciplina stessa;
- c) gli insegnamenti disciplinari possono comprendere un congruo numero di ore di esercitazione;
- d) è necessario che nell'insegnamento delle discipline si tenga conto dei due ordini di scuola cui il corso di laurea abilita. Pertanto esempi, esercizi e proposte didattiche devono essere pensati e previsti sia per la scuola dell'infanzia che per la scuola primaria;
- e) i laboratori di lingua inglese (L-LIN/12) dovranno essere suddivisi nei cinque anni di corso. Al termine del percorso gli studenti dovranno aver acquisito una formazione di livello B2.

#### Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

L'istituzione di questo nuovo CdS è motivata dall'obbligo di adeguamento del preesistente CdS in Scienze della Formazione Primaria ante DM 509/99 ai sensi del DM n. 249/2010 (e successivo DM n. 139/2011). Il CdS è abilitante alla professione di insegnante di scuola dell'infanzia e di scuola primaria. I laureati del precedente CdS hanno trovato occupazione nelle scuole statali e parificate. Il CdS prevede l'adozione del numero programmato, indicato annualmente a livello ministeriale in relazione alle esigenze delle Regioni. Il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse presenti tenendo anche conto di quanto citato nell'art. 2, c. 2 del DM 139/2011. La proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la progettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Il NVA esprime parere favorevole alla proposta.

#### La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

In sede di istituzione il Nucleo di Valutazione (NVA) è chiamato ad accertare che la progettazione (istituzione di CdS ex DM 270/04) o riprogettazione (trasformazione di CdS da DM 509/99 a DM 270/04) dei CdS avvenga nel rispetto delle indicazioni ministeriali ovvero come recita l'allegato C del DM 544/07. In particolare, il Nucleo si pronuncia, in questa fase, sulla corretta progettazione di tali proposte, sulla adeguatezza e compatibilità delle stesse con le risorse di docenza e di strutture destinabili al D.M. n. 3 luglio 2007, n. 362 (linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009). Successivamente, in sede di attivazione, il NVA verificherà l'effettivo possesso dei requisiti necessari stabiliti dal 544/07. La presente Relazione Tecnica prende in considerazione le 4 proposte di nuova istituzione di CdS ex DM 270/04 e le 22 proposte di trasformazione di CdS da DM 509/99 a DM 270/04, per l'a.a. 2011/12. Fin dalla pubblicazione del DM 270/04, l'Ateneo di Padova ha avviato un'analisi critica della propria offerta formativa ex DM 509/99 per evidenziarne i punti di forza e di debolezza e per indirizzare l'attività di riprogettazione non solo in coerenza con le nuove indicazioni ministeriali, ma definendo anche propri criteri vincolanti per i nuovi CdS, finalizzati alla qualificazione dell'offerta formativa complessiva. Scopo principale delle scelte dell'Ateneo è stato coordinare l'azione delle singole Facoltà, coinvolte più operativamente nella riorganizzazione, e definire criteri ancor più rigorosi rispetto a quelli imposti dalla normativa nazionale, ai fini del raggiungimento di obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'intera offerta formativa (DM 362/07), che andassero oltre la consueta verifica annuale di rispondenza a requisiti minimi relativi all'adeguatezza delle risorse di docenza e di strutture. Ai fini dell'adeguamento dei CdS al DM 270/04, il Rettore e la Didattica e il Collegio dei Presidi hanno elaborato specifiche linee guida, discusse e deliberate dal S.A. in diversi momenti (Delibere del SA n. 105 del 21/09/2005, n. 192 del 30/10/2006 Allegato 1, n. 135 del 25/06/2007, n. 185 del 04/10/2010). Le ultime linee guida, riguardanti le proposte per l'a.a. 2011/12, recepiscono appieno i contenuti del DM 17/10 relativo ai requisiti necessari dei CdS. Con riferimento all'offerta formativa a.a. 2011/12 è stata nominata con Decreto Rettorale n. 3.345 del 24/11/2010 un'apposita Commissione per valutare l'effettiva aderenza alle linee guida sopracitate dei progetti proposti dalle Facoltà. L'attività dell'Ateneo non si è limitata a sole azioni di coordinamento, di indirizzo generale e di valutazione preventiva dell'attività iniziata dall'a.a. 2008/09 di progettazione e riprogettazione degli ordinamenti didattici in occasione della riforma ex DM 270/04, ma sono state anche intraprese iniziative finalizzate al raggiungimento di obiettivi specifici in grado di facilitare il processo di monitoraggio e valutazione permanente dell'offerta formativa. Si tratta di iniziative in parte nuove e che in parte consolidano esperienze già avviate da anni in Ateneo, come descritte di seguito.

- Adozione, per i CdS, di requisiti di qualità più marcati rispetto a quelli necessari: l'Ateneo ha definito nuove linee guida (Delibera del SA n. 185/2010) per la predisposizione dell'offerta formativa 2011/12, che recepiscono pienamente i contenuti del DM 17/10.
- Verifica della preparazione iniziale degli studenti mediante adozione sistematica di test conoscitivi: dal 2006 l'Ateneo ha introdotto obbligatoriamente i test conoscitivi (delibera del SA 192/2006), i cui risultati possono non essere vincolanti ai fini dell'accesso. In aggiunta, l'Ateneo ha messo in rete i questionari di autovalutazione che consentono all'utente di confrontarsi con le conoscenze e le abilità richieste dai vari CdS. Il Servizio Orientamento offre una serie di servizi, attività e iniziative per consentire di effettuare una scelta più consapevole, ampiamente illustrati all'indirizzo [www.unipd.it/orientamento](http://www.unipd.it/orientamento).
- Adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS: in Ateneo sono presenti tre Commissioni impegnate nella valutazione della didattica via web, nell'autovalutazione dei docenti e nel follow-up dei laureati. Nel 2010 (Delibera del SA n. 122 del 07/06/2010) è stato istituito il Presidio di Qualità della Didattica al fine di valutare la didattica svolta in Ateneo anche in relazione alle Facoltà; di proporre iniziative e studi atti a qualificare i processi di valutazione della didattica; di sviluppare le politiche di Ateneo relativamente alla strutturazione di processi di sistema nell'ambito della valutazione della didattica, in stretta collaborazione con il Senato Accademico e il Nucleo di Valutazione; di monitorare i processi e i risultati di tutte le attività valutative relative alla didattica, al fine di formulare proposte sull'utilizzo dei risultati della valutazione.
- Consultazione delle parti sociali: sono attivi sia un Comitato di Ateneo per la Consultazione delle parti sociali sia un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. Il Comitato di Ateneo si riunisce una volta all'anno nel mese di ottobre, esamina la modulistica preparata dai Comitati di consultazione di Facoltà e redige un verbale utile per le fasi successive delle procedure dei CdS.

- 9- attitudine a creare una relazione educativa autentica, improntata al rispetto e alla promozione culturale e umana di tutti gli alunni;
- 10- capacità di progettare gli interventi educativi e didattici contemplando una varietà di soluzioni organizzative, opportunamente graduate per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria e facendo ricorso a tecnologie innovative;
- 11- capacità di individuare e definire le priorità formative della scuola dell'infanzia e primaria, di raccordare i curricula dei due gradi scolastici tramite un'adeguata progressione degli apprendimenti e di coordinare opportunità formative scolastiche ed extra-scolastiche;
- 12- capacità di curare la documentazione, di monitorare l'intervento didattico e di predisporre strumenti per la verifica e la valutazione degli apprendimenti degli allievi, tenendo in debita considerazione le prove INVALSI e OCSE-PISA;
- 13- capacità di riflessione e di autocritica relativamente alle pratiche didattiche messe in atto per la conduzione della classe e la gestione dei processi di insegnamento-apprendimento;
- 14- attitudine ad auto-valutare la propria preparazione professionale e a rinnovare le pratiche didattiche tramite l'apertura alla ricerca, alla sperimentazione e all'innovazione;
- 15- consapevolezza della responsabilità etica e culturale connessa all'esercizio della funzione docente e assunzione dei doveri conseguenti verso gli allievi, le loro famiglie, l'istituzione scolastica, il territorio;
- 16- competenza gestionale legata ai ruoli plurimi che l'insegnante deve gestire in classe e in quanto membro della scuola come organizzazione formativa complessa;
- 17- capacità di dialogare con i colleghi in seno agli organi collegiali, di interagire con il dirigente scolastico e con gli operatori dei servizi territoriali per lo scambio di informazioni, la messa a punto di progetti e la gestione coordinata dei processi formativi;
- 18- capacità di intrattenere relazioni positive con le famiglie degli alunni, manifestando apertura e interesse autentico al dialogo e adottando il registro umanistico-affettivo della comunicazione, valevole, in particolare, per le famiglie degli alunni di differente etnia, cultura e credo religioso;
- 19- capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione digitale nei contesti scolastici;
- 20- attitudine ad autosostenere e ad autoregolare il proprio apprendimento tramite la ricerca bibliografica autonoma e la partecipazione interessata a opportunità di formazione e di aggiornamento professionale.

#### Descrizione del percorso formativo

Il percorso per la formazione iniziale degli insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria si struttura sui seguenti assi formativi:

- a) i corsi accademici, diretti a fornire le conoscenze teoriche relative ai diversi ambiti disciplinari offrendo ai futuri insegnanti l'opportunità di confrontare criticamente una varietà di modelli teorici e metodologici. I corsi sono distribuiti nei cinque anni secondo i criteri di gradualità e propedeuticità, in modo tale da favorire l'integrazione dei saperi di aree diverse, e, più precisamente:
  - saperi di base, per l'acquisizione di competenze psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, socio- antropologiche e digitali;
  - saperi caratterizzanti di area 1, diretti all'acquisizione di teorie, concetti e conoscenze che saranno oggetto di insegnamento nella scuola dell'infanzia e primaria, secondo quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2007. Le attività di quest'area si fondano, da un lato, sui fondamenti epistemologici delle discipline, dall'altro sulla didattica delle stesse, opportunamente articolata per i due gradi scolastici;
  - saperi caratterizzanti di area 2, finalizzati a promuovere nello studente la capacità di creare nelle classi/sezioni un clima favorevole all'accoglienza e all'inclusione degli alunni con disabilità.
- b) i laboratori didattici: rappresentano l'interfaccia dialogica tra i saperi teorici e i contesti della professione docente e sono perciò concepiti secondo una progettualità integrata tra gli assi formativi del piano di studi. La loro responsabilità è affidata ai docenti degli insegnamenti corrispondenti, che si possono avvalere della collaborazione dei tutor per la conduzione delle attività. I laboratori sono distribuiti nelle cinque annualità del corso di studi in forma bilanciata tra i saperi delle tre aree e sono organizzati per gruppi di studenti. Le attività dei laboratori didattici sono dirette a presentare simulazioni e strumenti per favorire il passaggio dai saperi padroneggiati in forma dichiarativa ad un loro utilizzo integrato in compiti di tipo professionale. E' necessario, infatti, che lo studente in formazione sviluppi la consapevolezza che non è possibile una semplice trasposizione di teorie in pratiche didattiche e che ogni quadro culturale o modello, per quanto valido, richiede di essere interpretato, situato e sintonizzato. La valutazione delle attività del laboratorio avviene in forma integrata con gli insegnamenti. I laboratori di lingua inglese sono distribuiti nelle cinque annualità e si ravviva la necessità di stabilire convenzioni con il Centro Linguistico di Ateneo affidando ad esso le verifiche annuali, così da preparare gli studenti alla prova di idoneità di lingua inglese di livello B2.
- c) il tirocinio diretto e indiretto: in funzione dello stretto rapporto con i contesti scolastici, la gestione del ruolo docente e la vivace quotidianità dei problemi delle sezioni/classi, esso rappresenta un contesto ecologico per l'apprendimento situato della professione docente. Nell'ottica della continuità e coerenza del percorso per la formazione iniziale degli insegnanti, il tirocinio, in raccordo con gli insegnamenti e le attività di laboratorio, concorre al conseguimento dei risultati di apprendimento espressi dagli indicatori di Dublino. Nello specifico, tramite l'esperienza diretta e la riflessione sui problemi emergenti, esso mira a far maturare nello studente la consapevolezza dell'attuale complessità del sistema scolastico, a fornire strumenti dinamici per l'osservazione del ruolo docente, delle pratiche di gestione della classe e per la progettazione, conduzione e valutazione dell'intervento didattico. Le attività del tirocinio si sviluppano con un numero crescente di crediti a partire dal II anno di corso e per sono effettuate sotto forma di tirocinio diretto e indiretto. Il primo si svolge a diretto contatto con i contesti organizzativi e didattici delle scuole dell'infanzia e primaria della Regione che hanno stipulato un accordo di partenariato con l'Università. Il tirocinio indiretto prevede invece attività di analisi e di riflessione sulle esperienze condotte nelle scuole, nell'ambito di piccoli gruppi e con la supervisione dei tutor.

Gli 8 CFU per attività a scelta dello studente dovranno essere coerenti con il percorso di formazione professionale dell'insegnante di scuola dell'infanzia e primaria.

#### **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)**

##### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

- A conclusione del percorso formativo, il laureato dovrà aver conseguito i risultati d'apprendimento descritti di seguito in termini di conoscenza e capacità di comprensione:
- conoscenze approfondite nel campo delle scienze dell'educazione, in particolare di tipo psico-pedagogico e metodologico-didattico;
  - conoscenze approfondite e multidisciplinari nel campo dei saperi della scuola dell'infanzia e della scuola primaria;
  - conoscenza e capacità di comprensione negli ambiti dell'accoglienza degli allievi di scuola dell'infanzia e primaria e della prevenzione delle difficoltà d'apprendimento;
  - conoscenze di base inerenti agli allievi con disabilità di scuola dell'infanzia e primaria e comprensione dei problemi riguardanti la loro accoglienza e l'intervento didattico personalizzato;
  - conoscenze relative alle tecnologie e ai linguaggi multimediali, funzionali alla rappresentazione e comunicazione della conoscenza, all'utilizzo dei contenuti digitali e all'integrazione delle tecnologie nella didattica.
- L'acquisizione di questi risultati di apprendimento avviene tramite la frequenza alle lezioni e alle esercitazioni didattiche, la partecipazione alle attività di laboratorio, lo studio autonomo, previsti tanto per le discipline di base quanto per le discipline caratterizzanti dell'Area 1 e dell'Area 2.
- La verifica del raggiungimento di tali risultati avviene tramite prove di accertamento orali e scritte e la realizzazione di prodotti didattici.

### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà aver conseguito a un livello di base i risultati di apprendimento descritti di seguito in termini di capacità di applicare conoscenza e comprensione:

- capacità di creare una relazione educativa autentica, rivolta alla maturazione emotivo-affettiva, socio-culturale e cognitiva delle bambine e dei bambini di scuola dell'infanzia e primaria;
  - capacità di individuare e definire le priorità formative della scuola dell'infanzia e primaria, di ricordare i curricula dei due gradi scolastici tramite un'adeguata progressione degli apprendimenti e di coordinare opportunità formative scolastiche ed extra-scolastiche;
  - capacità di declinare le conoscenze disciplinari in percorsi didattici, orchestrando fondamenti epistemologici e contenuti delle discipline con i processi d'apprendimento degli allievi, le risorse della scuola e del territorio;
  - capacità di creare un clima di classe accogliente e inclusivo, favorevole all'integrazione degli alunni con disabilità, difficoltà di apprendimento e di differenti etnie, culture e credo religioso;
  - capacità di progettare gli interventi didattici contemplando una varietà di metodologie, tecnologie e media e soluzioni organizzative, opportunamente graduate per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria e facendo ricorso a tecnologie innovative;
  - capacità di curare la documentazione, di monitorare l'intervento didattico e di predisporre strumenti per la verifica e la valutazione degli apprendimenti degli allievi, tenendo in debita considerazione le prove INVALSI e OCSE-PISA;
- L'acquisizione di tali risultati di apprendimento avviene tramite attività di laboratorio e tirocinio diretto e indiretto. Per la loro verifica sono previste prove di accertamento intermedie ed esami finali in forma scritta e/o orale e la realizzazione di prodotti didattici.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà aver acquisito a livello di base le attitudini di seguito descritte in termini di autonomia di giudizio:

- consapevolezza della responsabilità etica e culturale connessa all'esercizio della funzione docente e assunzione dei doveri conseguenti verso gli allievi, le loro famiglie, l'istituzione scolastica, il territorio;
  - attitudine a leggere e interpretare bisogni e comportamenti dei bambini e delle bambine di scuola dell'infanzia e primaria alla luce dei contesti sociali contemporanei;
  - attitudine a problematizzare le situazioni e gli eventi educativi, ad analizzarli in profondità e ad elaborarli in forma riflessiva;
  - attitudine a considerare soluzioni alternative ai problemi e ad assumere decisioni rispondenti ai bisogni formativi degli allievi;
  - attitudine a formulare il giudizio su situazioni ed eventi educativi dopo aver assunto accurata documentazione;
  - attitudine ad autovalutare la propria preparazione professionale e l'efficacia dell'azione didattica;
  - attitudine a rinnovare le pratiche didattiche tramite l'apertura alla ricerca, alla sperimentazione e all'innovazione.
- Tali attitudini sono formate attraverso discussioni in gruppo, interventi di tirocinio diretti alla rielaborazione dell'esperienza didattica, pratiche di simulazione, presentazione dei contenuti in forma critica, attivazione della riflessione e del problem-solving a partire dalla discussione di casi.
- La valutazione dell'autonomia di giudizio avviene tramite apposite sezioni delle prove scritte e orali degli esami e la relazione finale presentata a conclusione di ogni annualità di tirocinio. Nella valutazione del tirocinio, della tesi e della relazione finale si terrà in considerazione la capacità di elaborazione autonoma e riflessiva dimostrata dal futuro insegnante.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

A conclusione del percorso formativo, il laureato dovrà aver acquisito ad un livello di base i risultati di apprendimento descritti di seguito in termini di abilità comunicative connesse alla funzione docente:

- capacità di modulare l'interazione verbale e non verbale in classe in funzione di scopi differenti: per manifestare accoglienza, per spiegare esperienze, concetti e teorie, per motivare l'apprendimento e supportare gli alunni in difficoltà e per stimolare l'interazione tra pari;
- capacità di dialogare con i colleghi in seno agli organi collegiali, di interagire con il dirigente scolastico e con gli operatori dei servizi territoriali per lo scambio di informazioni, la messa a punto di progetti e la gestione coordinata dei processi formativi;
- capacità di esporre in forma organizzata gli obiettivi e la natura dell'intervento didattico, tramite la progettualità educativa e didattica;
- capacità di comunicare con chiarezza agli alunni, alle loro famiglie e ai colleghi i risultati degli apprendimenti degli alunni e le possibili soluzioni per le difficoltà rilevate;
- capacità di connotare in termini positivi le comunicazioni istituzionali sugli alunni, svolte in seno ai consigli di interclasse o intersezione e nei colloqui scuola-famiglia;
- capacità di intrattenere relazioni positive con le famiglie degli alunni, manifestando apertura e interesse autentico al dialogo e adottando il registro umanistico-affettivo della comunicazione, valevole, in particolare, per le famiglie degli alunni di differente etnia, cultura e credo religioso;
- capacità di utilizzare le tecnologie della comunicazione educativa sia per implementarne l'uso nella didattica, sia per ridurre la distanza esistente tra i linguaggi formali del sapere scolastico e quelli dei contesti informali delle giovani generazioni.

L'acquisizione di questi risultati di apprendimento si avvale di percorsi trasversali a tutte le attività formative.

La verifica di tali risultati, che può prevedere la presentazione di elaborati scritti, esposizioni orali, progetti e prodotti didattici, avviene tramite le attività formative di base e caratterizzanti, i percorsi di laboratorio e di tirocinio diretto e indiretto e nell'ambito della comprensione di testi e lezioni in lingua inglese.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà aver maturato attitudini e atteggiamenti descritti di seguito in termini di capacità di apprendimento, nella prospettiva del lifelong learning:

- interesse per la professione dell'insegnare e desiderio di migliorarne la conoscenza e la pratica;
- attitudine ad ampliare la cultura psico-pedagogica e metodologico-didattica di base, in relazione anche all'avanzamento della ricerca scientifica;
- motivazione ad approfondire i contenuti e i metodi di studio dei saperi della scuola, con un aggiornamento ricorsivo dei repertori disciplinari;
- disponibilità ad esplorare le prospettive della ricerca didattica, metodologica e tecnologico-mediale condotta in ambito nazionale e internazionale, con apertura ai temi della pedagogia e della didattica speciale;
- attitudine ad autosostenere e ad autoregolare il proprio apprendimento tramite la ricerca bibliografica autonoma e la partecipazione interessata a opportunità di formazione e di aggiornamento professionale.

L'acquisizione di questi risultati di apprendimento è perseguita in tutte le attività formative che danno spazio alla ricerca autonoma dello studente, al libero reperimento di informazioni utili allo sviluppo di un atteggiamento culturale volto all'autoformazione.

La verifica di tali risultati avviene tramite forme di verifica continua nel corso delle diverse attività formative. Inoltre, nel punteggio relativo all'esame finale, sarà indicato un peso specifico per il rispetto delle scadenze, l'autonomia nello svolgimento degli elaborati finali e la revisione di progetti in funzione di obiettivi di miglioramento.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

(DM 270/04, art. 6, comma 1 e 2)

Il corso di laurea magistrale è a numero programmato. Il numero di posti, la data, i contenuti e le modalità della prova di selezione sono determinati di anno in anno con decreto del Ministro. Il regolamento didattico del corso di laurea magistrale indicherà gli obblighi formativi aggiuntivi da assegnare agli studenti che siano stati ammessi con votazioni inferiori a prefissate votazioni minime.

### **Caratteristiche della prova finale**

(DM 270/04, art. 11, comma 3-d)



La prova finale del corso di laurea magistrale si conclude con la discussione della tesi e della relazione finale di tirocinio che costituiscono, unitariamente, esame avente valore abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. A tale scopo la commissione, nominata dalla competente autorità accademica, è integrata da due docenti tutor e da un rappresentante designato dall'Ufficio scolastico regionale. Ulteriori precisazioni sulle modalità di ammissione alla prova finale, sulle caratteristiche della tesi e della relazione di tirocinio, nonché sulla determinazione del voto di laurea possono essere rimandate, in tutto o in parte, al regolamento didattico del corso di studio.

**Shocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**  
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il corso di studio abilita all'insegnamento per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria (DM 10 settembre 2010, n. 249).

**Il corso ABILITA alla professione di:**

- Il corso ABILITA all'insegnamento nella Scuola pre-primaria e primaria

**Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Professori di scuola primaria - (2.6.4.1.0)
- Professori di scuola pre-primaria - (2.6.4.2.0)

**Attività di base**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Pedagogia generale e sociale	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	17	17	17
Storia della pedagogia	M-PED/02 Storia della pedagogia	8	8	8
Didattica e pedagogia speciale	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	24	24	24
Pedagogia sperimentale	M-PED/04 Pedagogia sperimentale	13	13	13
Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	8	8	8
Discipline sociologiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demoeoantropologiche SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	8	8	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 78:		-		
<b>Totale Attività di Base</b>		<b>78 - 78</b>		

# Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline matematiche	MAT/02 Algebra MAT/03 Geometria MAT/04 Matematiche complementari MAT/06 Probabilità e statistica matematica	22	22	22
Discipline letterarie	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea	13	13	13
Linguistica	L-FIL-LET/12 Linguistica italiana	13	13	13
Discipline biologiche ed ecologiche	BIO/01 Botanica generale BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/05 Zoologia BIO/06 Anatomia comparata e citologia BIO/07 Ecologia BIO/09 Fisiologia	13	13	13
Discipline fisiche	FIS/01 Fisica sperimentale FIS/05 Astronomia e astrofisica FIS/08 Didattica e storia della fisica	9	9	9
Discipline chimiche	CHIM/03 Chimica generale e inorganica CHIM/06 Chimica organica	4	4	4
Metodi e didattiche delle attività motorie	M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie M-EDF/02 Metodi e didattiche delle attività sportive	9	9	9
Discipline storiche	L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	16	16	16
Discipline geografiche	M-GGR/01 Geografia	9	9	9
Discipline delle arti	ICAR/17 Disegno L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	9	9	9
Musicologia e storia della musica	L-ART/07 Musicologia e storia della musica	9	9	9
Letteratura per l'infanzia	M-PED/02 Storia della pedagogia	9	9	9
Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	9	9	9
Didattica e pedagogia speciale	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	10	10	10
Psicologia clinica e discipline igienico-sanitarie	M-PSI/08 Psicologia clinica MED/39 Neuropsichiatria infantile	8	8	8
Discipline giuridiche e igienico-sanitarie	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico MED/42 Igiene generale e applicata	4	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 166:		-	-	-
Totale Attività Caratterizzanti		166 - 166		

# Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
Attività a scelta dello studente	8	8
Attività formative per la Prova Finale	9	9
Attività di tirocinio	24	24
Laboratorio di tecnologie didattiche	3	3
Laboratori di lingua inglese	10	10
Prova/Idoneità di lingua inglese di livello B2	2	2
Totale Altre Attività	56 - 56	

# Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	
Range CFU totali del corso	300
	300 - 300

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

0

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 30/06/2011

**Estratto del verbale del Consiglio di Dipartimento  
del 23 luglio 2015**

---

**OGGETTO:** 29 – Nuovo “Accordo di collaborazione interuniversitario tra Università di Padova e Università di Verona per il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria, classe LM 85 bis” (DM 249/2010)

---

Visto il DM 249/2010 “Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell’infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado”;

Visto l’“Accordo di collaborazione interuniversitario tra Università di Padova e Università di Verona per il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria, classe LM 85 bis” (DM 249/2010) prot. 50626 del 10 luglio 2013;

Vista la delibera del Consiglio di Dipartimento del 18 giugno 2015 che ha approvato le modifiche/integrazioni agli articoli 2, 6 e 9 della Convenzione in essere;

Ritenuto opportuno approvare una nuova Convenzione che tenga conto delle modifiche/integrazioni apportate;

***il Consiglio unanime approva:***

l’ Accordo di collaborazione interuniversitario tra Università di Padova e Università di Verona per il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria, classe LM 85 bis” (DM 249/2010) allegato, parte integrante della presente delibera; modificato rispetto l’accordo precedente negli articoli 2, 6 e 9 (All.to 1).

*Copia conforme all’originale*

Il Direttore  
(Prof. Vincenzo Milanese)

*Allet C+ll*

Padova, 28 luglio 2015



Consiglio di Dipartimento del 18 giugno 2015

Delibera seduta stante

Oggi in Padova, in Sala delle Edicole, in Piazza Capitanato 3, alle ore 15.50 si è riunito, regolarmente convocato, il Consiglio di Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata così composto:

Nominativo	P	A	Ag	Nominativo	P	A	Ag
<b>Professori ordinari</b>				Bobbio Andrea			X
Berti Anna Emilia	X			Callegari Carla	X		
Biasutti Franco	X			Camperio Ciani Andrea		X	
Bimbi Franca	X			Carrara Massimiliano	X		
Chignola Sandro	X			Catapano Giovanni	X		
Contarello Alberta	X			Cattani Adelino			X
Da Re Antonio	X			Cisotto Lerida	X		
De Carlo Nicola Alberto	X			Conte Carmine Moreno	X		
Felisatti Ettore	X			De Rossi Marina	X		
Giaretta Pierdaniele	X			Faccio Elena	X		
Illetterati Luca	X			Falvo Rossella	X		
Manganelli Anna Maria			X	Fedeli Monica	X		
Menegoni Francesca	X			Ferrari Lea			X
Micheli Giuseppe	X			Frisina Annalisa	X		
Milan Giuseppe	X			Giacomini Bruna	X		
Milanesi Vincenzo	X			Gilardi Roberto			X
Mosconi Giuseppe	X			Giordan Giuseppe	X		
Neresini Federico			X	Guolo Renzo	X		
Pasqualotto Giangiorgio			X	La Mendola Salvatore			X
Piaia Gregorio			X	Maeran Roberta	X		
Robusto Egidio			X	Malaguti Ilaria	X		
Rossitto Cristina			X	Mannarini Stefania	X		
Sambin Marco	X			Merlo Maurizio			X
Santi Marina			X	Milani Paola	X		
Stella Renato	X			Mocellin Silvia		X	
Viafora Corrado		X		Nota Laura			X
Xodo Carla	X			Nunziante Antonio Maria		X	
Zago Giuseppe	X			Petrucchio Corrado			X
<b>Professori straordinari</b>				Pisapia Giovanni Vittorio			X
Messina Laura			X	Porcarelli Andrea			X
Pavan Annalisa			X	Romania Vincenzo	X		
Voci Alberto			X	Sacchetto Devi	X		
<b>Professori associati</b>				Saint-Blancat Chantal	X		
Allievi Stefano	X			Scilironi Carlo	X		
Armezzani Maria		X		Stefanutti Luca		X	
Bassi Romana			X	Surian Alessio			X
Benetton Mirca	X			Testoni Ines			X
Biasin Chiara	X			Toffano Emanuela	X		
Biasutti Michele	X			Tomasi Gabriele	X		

Nominativo	P	A	Ag	Nominativo	P	A	Ag
Turchi Gian Piero			X	Vianello Michelangelo			X
Tuzzi Arjuna	X			Visentin Simone			X
Verdi Laura	X			Zanin Valter		X	
Zaggia Cristina			X	<b>Segretario di Dipartimento</b>			
Zamperini Adriano			X	Reffo Fabio	X		
Zamperlin Patrizia		X		<b>Rappresentanti PTA</b>			
Zanato Orietta	X			Belluco Alice	X		
<b>Ricercatori</b>				Boischio Elisabetta	X		
Agostinetto Luca	X			Cosimo Roberta	X		
Acquario Debora	X			Fiore Laura	X		
Belotti Valerio			X	Manganaro Elena			X
Bertolo Maria Carla	X			Mocerino Emma	X		
Bobbo Natascia			X	Ripamonti Federica			X
Bonanno Emiliana			X	<b>Rappresentanti Studenti</b>			
Boros Amedeo	X			Ambrosiani Davide		X	
Bortolini Matteo			X	Baseggio Sandra	X		
Calvo Vincenzo			X	Biasin Jacopo		X	
Canova Luigina		X		Biemmi Mattia		X	
Cecchinato Graziano			X	Boscolo Cegion Lucia		X	
Cesaro Alessandra	X			Camilloni Fabio		X	
Cesaroni Pierpaolo	X			Canesso Annagiulia	X		
Cottone Paolo	X			Corso Sofia		X	
Crepaldi Maria Grazia	X			Costa Alberto		X	
Dal Corso Laura	X			Costacurta Mirco		X	
Falco Alessandra			X	Dalla Libera Giulia	X		
Gaspero Emma	X			Fabbris Maddalena		X	
Ghedini Elisabetta	X			Fasolato Andrea		X	
Ghilardi Marcello Lorenzo	X			Favrin Andrea		X	
Grandi Giovanni	X			Finocchiaro Giulia		X	
Grigenti Fabio			X	Giannelli Gianmarco		X	
Grion Valentina			X	Machieraldo Giulia		X	
Mangini Enrico			X	Pillon Matteo		X	
Marogna Cristina	X			Pizzolo Francesca		X	
Merlo Giordana	X			Pizzotti Gian Luca		X	
Mongili Alessandro		X		Ruffato Edoardo		X	
Palmieri Arianna	X			Scotto Vincenzo		X	
Piva Manlio Celso	X			Segato Lucia		X	
Rametta Gaetano	X			Stefani Maria		X	
Rangone Marco		X		Trevisiol Margherita		X	
Restiglian Emilia			X	Tumino Matilde	X		
Riva Claudio			X	Zambon Giovanni		X	
Salis Rita Maria Gavina	X			<b>Rappresentanti Assegnisti</b>			
Sanò Laura	X			Di Masi Diego	X		
Sgaramella Teresa Maria			X	Frison Daniela	X		
Soavi Marzia			X	Gregianin Alessandra	X		
Trappolin Luca		X		Ius Marco			X
Vianello Francesca	X			Magno Emanuela		X	

Nominativo	P	A	Ag	Nominativo	P	A	Ag
Maniero Sabrina		X		Serbati Sara		X	
Rhazzali Mohammed Khalid		X		Targhetta Fabio			X
Serbati Anna			X	Vianello Francesca			X

Legenda: (P-Presente) – (A-Assente) – (Ag-Assente giustificato)

#### Modifiche del quorum durante la seduta

*Durante la discussione del punto 3 dell'ordine del giorno*

Entra: Maria Grazia Crepaldi

Esce: Michele Biasutti, Alessandra Cesaro, Giovanni Catapano, Alice Belluco, Elisabetta Boischio, Emma Mocerino, Roberta Cosimo

*Alla fine del punto 10 dell'ordine del giorno escono tutti i Rappresentanti degli Studenti*

*Alla fine del punto 10 dell'ordine del giorno*

Esce: Laura Fiore

*Alla fine del punto 19 dell'ordine del giorno escono tutti i Rappresentanti del Personale Tecnico Amministrativo e degli Assegnisti*

*Alla fine del punto 22 dell'ordine del giorno*

Esce: Pierpaolo Cesaroni, Maria Carla Bertolo

*Alla fine del punto 23 dell'ordine del giorno*

Esce: Debora Aquario

*Alla fine del punto 24 dell'ordine del giorno*

Esce: Arianna Palmieri

**Oggetto: Modifica e integrazione Accordo di collaborazione interuniversitario tra Università di Padova e Università di Verona per il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria, classe LM 85 bis (DM 249/2010)**

N. Odg. 4

UOR: Servizi per la didattica

Il Direttore Presidente cede la parola al prof. Giuseppe Micheli che illustra la pratica.

#### Il Consiglio di Dipartimento

Visto il DM 249/2010 "Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado";

Visto l'Accordo di collaborazione interuniversitario tra Università di Padova e Università di Verona per il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria, classe LM 85 bis" (DM 249/2010) prot. n. 50626 del 10 luglio 2013

Vista la delibera del Consiglio di corso di studio in Scienze della Formazione Primaria del 13 maggio 2015;

Acquisito il parere del "Servizio Accreditamento, Sistemi informativi e Qualità della didattica" e del "Servizio Segreteria Studenti";

Ritenuto opportuno integrare l'art. 2 "Finalità dell'accordo" dell'Accordo Interuniversitario attualmente in essere come segue:

"Una parte degli studenti frequenterà le attività formative presso l'Università di Verona con curriculum di studi identico a quello degli studenti che frequentano presso l'Università di Padova, come da allegato 1 che costituisce parte integrante del presente accordo. *Per gli studenti che frequentano le attività formative presso le due sedi, gli 8 crediti liberi previsti al V anno del corso di studi potranno essere assolti tramite insegnamenti erogati dall'Università di Padova e/o dall'Università di Verona.*"

Ritenuto opportuno modificare l'art. 6 "Iscrizione studenti" dell'Accordo Interuniversitario attualmente in essere come segue:

*"Gli studenti assegnati alle strutture dell'Università di Padova e dell'Università di Verona per la frequenza del corso possono richiedere, nel corso del quinquennio, la variazione dell'assegnazione sulla base di giustificati motivi. Le richieste di variazione saranno accolte fino al numero massimo di posti disponibili".*

Ritenuto opportuno integrare l'art. 9 "Referenti" dell'Accordo Interuniversitario attualmente in essere come segue:

*"Il coordinamento delle attività didattiche che si svolgono a Padova e a Verona viene affidato ad un gruppo di referenti composto dai responsabili (o dal loro delegati) delle strutture delegate che risultano competenti a seguito della riorganizzazione dell'Università in attuazione della legge del 30 dicembre 2010, n.240, dal Presidente del Consiglio di corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione primari, in qualità di coordinatore, e da due rappresentanti per ciascun Ateneo designati dalle richiamate strutture didattiche fra i docenti del corso di studio;*

All'unanimità

#### Delibera

1. di proporre l'integrazione dell'art. 2 "Iscrizione studenti" dell'Accordo Interuniversitario tra Università di Padova e Università di Verona per il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria, classe LM 85 bis" (DM 249/2010) prot. 50626 del 10 luglio 2013, come segue:  
*"Una parte degli studenti frequenterà le attività formative presso l'Università di Verona con curriculum di studi identico a quello degli studenti che frequentano presso l'Università di Padova, come da allegato 1 che costituisce parte integrante del presente accordo. Per gli studenti che frequentano le attività formative presso le due sedi, gli 8 crediti liberi previsti al V anno del corso di studi potranno essere assolti tramite insegnamenti erogati dall'Università di Padova e/o dall'Università di Verona";*
2. di proporre la modifica dell'art. 6 "Iscrizione studenti" dell'Accordo Interuniversitario tra Università di Padova e Università di Verona per il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria, classe LM 85 bis" (DM 249/2010) prot. 50626 del 10 luglio 2013, come segue:  
*"Gli studenti assegnati alle strutture dell'Università di Padova e dell'Università di Verona per la frequenza del corso possono richiedere, nel corso del quinquennio, il cambiamento di assegnazione sulla base di giustificati motivi. Le richieste di variazione saranno accolte fino al numero massimo di posti disponibili";*
3. di proporre l'integrazione dell'art. 9 "Referenti" dell'Accordo Interuniversitario tra Università di Padova e Università di Verona per il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria, classe LM 85 bis" (DM 249/2010) prot. 50626 del 10 luglio 2013, come segue:  
*"Il coordinamento delle attività didattiche che si svolgono a Padova e a Verona viene affidato ad un gruppo di referenti composto dai responsabili (o da loro delegati) delle strutture didattiche che risultano competenti a seguito della riorganizzazione dell'Università in attuazione della legge del 30 dicembre 2010, n.240, dal Presidente del Consiglio di corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione primaria, in qualità di coordinatore, e da due rappresentanti per ciascun Ateneo designati dalle richiamate strutture didattiche fra i docenti del corso di studio";*
4. di trasmettere la presente delibera agli uffici competenti in Ateneo per dare esecuzione alle proposte di modifica/integrazione.



Tale delibera, per motivi d'urgenza, viene letta e approvata seduta stante. Della stessa è redatto il presente estratto che viene confermato e sottoscritto.

Il Segretario  
Dott. Fabio Reffo



Il Presidente  
Prof. Vincenzo Milanesi

